

Grazie ai sei **Lions Club** di Monza e all'associazione Adrenalina Culturale i piccoli profughi potranno seguire lezioni di italiano

La Casa del volontariato apre agli ucraini

L'emozione di una famiglia in fuga da Nikolaev: «Grazie per tutto il calore che dimostrate e per la vostra ospitalità»

MONZA (gm2) «Dove c'è un bisogno c'è un Lion», si dice. E ancora una volta le parole, lo scorso mercoledì, sono diventati fatti. Grazie ai sei **Lions Club** di Monza e all'associazione Adrenalina Culturale, la Casa del Volontariato della nostra città ha infatti aperto le sue porte a tutti i bambini e ragazzi ucraini, per fornire loro, ma anche alle loro mamme e nonne, momenti di aggregazione, attività ricreative e lezioni di italiano.

La Casa del Volontariato di via Correggio, che era stata costruita qualche anno fa sempre con il contributo dei Lions, si dedicherà ad accogliere e inserire i cittadini ucraini tutti i mercoledì dalle 16.30 alle 19. «In questi mesi abbiamo lavorato duramente per dare alle famiglie Ucraine che sono arrivate a Monza il miglior benvenuto possibile. È stato da noi anche attivato un apposito numero a cui fare riferimento per richieste e problemi, da dubbi sull'emissione dei documenti a bisogni di assistenza; ad oggi quasi mille persone vi hanno fatto affidamento. Ma non possiamo fermarci qui. Dopo una fase di prima assistenza infatti, è necessario ora costruire un ponte ancora più solido tra monzesi e ucraini, facendo fronte all'esigenza di socializzazione, specialmente di bambini e ragazzi, e al superamento della barriera linguistica. Questa iniziativa per noi è un grande abbraccio a tutti voi», ha spiegato l'Assessore alla Famiglia e alle Politiche Sociali **Desirée Merlini**.

All'inaugurazione erano presenti anche il Presidente dei **Lions Club** Monza **Franco Brambilla**, il Presidente dei **Lions Club** Monza Regina **Teodolinda Rosa Angela Di Clemente**, il Presidente dei **Lions Club** Monza Parco **Sergio Pozzi** e il Governatore del distretto 108 **Gino Ballestra**, che così è intervenuto: «Fino a questo momento i Lions di tutta Italia hanno destinato più di un milione di euro al sostegno dei nostri colleghi polacchi, ungheresi e rumeni, che forniscono una prima assistenza direttamente sul posto nei territori di confine.

Avrete sempre nei Lions degli amici pronti ad aiutarvi in qualsiasi momento e modo ne abbiate bisogno; sentitevi quindi tra amici, perché siete accolti con il cuore».

Un ringraziamento unanime da parte di tutti coloro che sono intervenuti è andato poi alla coordinatrice del progetto, nonché Presidente dell'Associazione Adrenalina Culturale **Vlada Novikova Nava**, che dall'inizio dell'emergenza ha anche assunto il fondamentale ruolo di mediatrice linguistica, consentendo la comunicazione tra i volontari e i nuovi arrivati.

Tanta, durante l'inaugurazione, l'emozione visibile sui volti dei cittadini ucraini presenti alla Casa del Volontariato lo scorso mercoledì. Emozione che è persino sfociata in qualche lacrima durante una performance musicale che ha seguito i discorsi delle autorità, e che ha visto rappresentare alcune delle più importanti canzoni popolari ucraine. A interpretarle dapprima le dita magiche del piccolo-grande musicista **Timoteo Tabakar**, 10 anni, e in un secondo momento il pianista **Konstantin Tabakar** e la voce calda della cantante lirica **Anna Tabakar**. La famiglia è scappata da Nikolaev ed è in Italia da circa un mese; precisamente vive attualmente a Cesano Maderno. «Grazie per tutto il calore che ci state dimostrando e per la vostra ospitalità. Oggi non esiste la guerra dei russi e quella degli ucraini: questa guerra è di tutti, e tutti dobbiamo batterci affinché finisca», ha detto commossa Anna. Il dolore della famiglia per l'abbandono della propria terra e per il conflitto comunque, è emerso in ogni singola nota.

A concludere l'evento un rinfresco di specialità tipiche Ucraine, dolci e salate, forse per provare a far sentire bambini, ragazzi, mamme e nonne un po' più a casa. Nonostante fosse una nuova apertura infine, nessun nastro di inaugurazione è stato tagliato: «non c'è bisogno di aprirvi le porte della nostra dimora: voi qui siete già a casa», ha concluso **Franco Brambilla**.





Foto di gruppo con i partecipanti alla serata presso la Casa del Volontariato di via Correggio